

Ugl, lo strano sciopero durante la partita

La crisi del sindacato della destra

L'Ugl, il sindacato della destra che un tempo si chiamava Cisl, ebbe il suo momento di gloria — a dire il vero, più mediatico e politico che reale — quando, nel febbraio 2006, Renata Polverini divenne segretario generale, prima donna alla guida di una confederazione dei lavoratori e al governo c'era Silvio Berlusconi. Poi con il successore, Giovanni Centrella, eletto nel 2010 quando Polverini passò alla politica, cominciò il declino, fino alle dimissioni dello stesso Centrella, nel 2014, travolto da un'inchiesta per appropriazione indebita aggravata e continuata ai danni della stessa Ugl. Da allora il sindacato della destra si è fatto notare soprattutto per le risse interne e le denunce reciproche tra dirigenti.

L'attuale segretario Paolo Capone, 53 anni, già impegnato da giovane in Libano come sottufficiale dei paracadutisti, sta cercando di rimettere ordine, ma sarà davvero dura, anche per un militare come lui, risalire la china, se l'Ugl ancora copre iniziative come quella prevista per oggi dal segretario degli autoferrottranvieri, Fabio Milloch, che ha proclamato uno sciopero del personale dell'Atac, l'azienda dei trasporti pubblici di Roma, dalle 20.30 alle 0.30, guarda caso nelle ore in cui

si svolgerà la prima partita di calcio della nazionale italiana agli Europei di Francia, che comincerà appunto alle 21 di questa sera.

La cosa, ovviamente, non è passata inosservata. Ma come si è difeso Milloch? «Abbiamo scelto un giorno e un orario che non creasse troppi disagi ai passeggeri». E poi, come se non bastasse,



Ugl Paolo Capone, segretario generale

tra i motivi della protesta ci ha messo pure che «su molti autobus manca l'aria condizionata e i finestrini non si aprono. Con la stagione estiva gli utenti si potrebbero sentire male». Ma allora uno potrebbe chiedersi perché non fare lo sciopero nelle ore di canicola, ammesso che a giugno si possa parlare di canicola, anziché di notte? Forse, le ragioni sono altre.

Sarà un caso ma, un paio di settimane fa, un audit interno commissionato dal

nuovo direttore generale dell'Atac, Marco Rettighieri, sull'abuso dei permessi e distacchi sindacali, è finito sotto i riflettori della magistratura. In attesa delle verifiche, tra i recordman dei costi per l'azienda, che riguardano esponenti di diverse sigle sindacali, c'è lo stesso Milloch, con 54.253 euro nel 2015. Lo stesso Milloch, che alcuni anni fa venne alla ribalta delle cronache durante lo scandalo di Parentopoli all'Atac perché, come molti altri sindacalisti, risultava avere parenti assunti nella municipalizzata (nel suo caso, la compagna e il cognato). All'epoca, nel 2010, il Diario sindacale chiese un'opinione all'allora segretario dell'Ugl, che disse: «Quello che sta emergendo ci autorizza a pensare che il malcostume sia ampiamente diffuso». Ma indovinate chi era? Centrella!

Domani parte al ministero del Lavoro la trattativa su pensioni e mercato del lavoro fra governo e Cgil, Cisl e Uil. Alcune settimane fa avevamo notato il ritorno un po' a sorpresa delle relazioni industriali sulla scena politica. Una svolta che ha visto altri due momenti importanti, la settimana scorsa, con l'intervento di Matteo Renzi prima all'assemblea della Confindustria e poi al convegno dei giovani di Confindustria a Santa Margherita Ligure. Se si tratta solo di mosse elettorali (in vista dei ballottaggi e in prospettiva del referendum costituzionale) o di una riscoperta dei corpi intermedi, lo si capirà presto.